

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Parco Archeologico di Baratti e Populonia
Museo Archeologico del Territorio di Populonia – Piombino

Piano Strategico di Sviluppo Culturale

Il presente Piano Strategico di Sviluppo Culturale è stato stilato dall'apposito Tavolo Tecnico composto da:

Per il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali:

Stefano Casciu
Direttore del Polo Museale della Toscana

Andrea Muzzi
Soprintendente per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

Maria Gatto
Funzionario del Polo Museale della Toscana

Andrea Camilli
Funzionario della Soprintendenza per l'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

Per la Regione Toscana:

Roberto Ferrari
Direttore Cultura e Ricerca

Alessandro Compagnino
Dirigente del Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria

Maurizio Martinelli
P. O. Interventi in materia di musei, promozione e valorizzazione del sistema museale regionale

Per il Comune di Piombino – Parchi val di Cornia S.p.A.

Alessandro Bezzini
Dirigente Settore Servizi alla Persona del Comune di Piombino

Silvia Guideri
Responsabile Parchi e Musei di Parchi val di Cornia S.p.A.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

INDICE:

Premessa

1. Il Contesto - quadro conoscitivo e stato attuale. Il parco e il museo archeologico
2. Sinergie del Piano Strategico di Sviluppo Culturale con altri ambiti e normative
3. Le strategie di azione locali - *genesi e obiettivi del progetto del Sistema dei Parchi della Val di Cornia*
4. L'integrazione tra parchi e territorio
5. Le Strategie di sviluppo attuate:
 - 5.1 *La genesi del Parco Archeologico e le intese con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
 - 5.2 *Il Progetto di ampliamento e Valorizzazione del Parco Archeologico di Baratti-Populonia - Comune di Piombino*
 - 5.3 *Il Progetto ARCUS/ALES*
 - 5.4 *'Un museo in tutti i sensi' Progetto regionale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali" – Annualità 2013. Piano della Cultura 2012-2015*
 - 5.5 *Sintesi investimenti sul Parco Archeologico Baratti e Populonia 1998-2018*
6. Le Strategie di sviluppo future
 - 6.1 *il POR FESR 2014-2020 e il Masterplan per il paesaggio del Parco*
 - 6.2 *Il completamento degli interventi nel parco di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020*
 - 6.3 *Le attività programmate nel Museo Archeologico del territorio di Populonia di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020*
 - 6.4 *Le azioni delle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'attività di tutela e ricerca finalizzate all'ampliamento delle aree fruibili.*
7. L'inserimento del Museo Archeologico del Territorio di Populonia all'interno dell'accordo
8. Gli obiettivi della valorizzazione
9. Conformità delle attività di gestione agli standard di qualità
 - 9.1 *Organizzazione*
 - 9.2 *Collezioni*
 - 9.3 *Comunicazione e rapporti con il territorio*
10. Risultati di gestione e prospettive di sviluppo

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Premessa

L'antica città etrusca di Populonia è oggi in buona parte ricompresa all'interno del **Parco Archeologico di Baratti e Populonia** (Piombino, LI), articolato in due distinte aree di visita – area delle necropoli e area dell'acropoli – integrate tra loro e unite da percorsi di raccordo che ricalcano le antiche vie di collegamento tra l'area della città bassa e quella alta.

Il parco, inaugurato nel 1998 e ampliato con l'area dell'acropoli e del monastero di San Quirico nel 2007, è inserito in un paesaggio suggestivo e mirabilmente conservato interamente ricompreso nella zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice denominata LI05, in base alla **D.C.R. 27 marzo 2015, n.37 Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT)** con valenza di piano paesaggistico, la cui scheda descrive i valori culturali e paesaggistici dell'area e gli obiettivi per la tutela, la valorizzazione e la disciplina d'uso.

A partire dal 2007, per la gestione di un'area così delicata e al tempo stesso complessa, si è convenuto sulla opportunità di definire, ai sensi del modificato art. 112 del d. lgs 42/2004, un **Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale dell'area di Baratti-Populonia**, finalizzato al completamento e alla gestione del Parco Archeologico. Tale primo Accordo, di valore pionieristico (vedi M. Lolli Ghetti, *Un innovativo accordo per la valorizzazione e la fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*, in "Notiziario MiBAC", XXII-XXIII. 83-88, gennaio 2007-dicembre 2008, pagg. 85-88) e siglato il 05/11/2007, è stato seguito, dopo proroghe, da un nuovo Accordo siglato dalle parti il 29/06/2016, a valere fino al 2022.

La convinzione circa l'opportunità di trasferire nella disponibilità del Comune di Piombino i beni demaniali che fanno parte del Parco archeologico di Baratti e Populonia è maturata dalla valutazione dei risultati ottenuti dalla Società Parchi Val di Cornia (vedi infra cap. 3), sotto il profilo della gestione e fruizione pubblica, oltreché della comunicazione e della promozione.

Proprio tali risultati hanno consentito l'accesso a finanziamenti della Comunità Europea, del Ministero e della Regione Toscana, che hanno ampliato la rilevanza del Parco nell'ambito del territorio di riferimento, arricchendone i percorsi e gli accessi. Lo stesso accordo prevedeva infatti l'inserimento dei progetti inerenti la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale dell'area di Baratti - Populonia nell'ambito degli accordi di programma quadro Stato - Regione Toscana.

Il presente Piano Strategico, in armonia con quanto proposto nell'ambito del **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020**, prevede interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale del territorio dell'antica città di Populonia, affrontando i temi della conservazione del patrimonio archeologico e monumentale presente nel parco, e si propone di risolvere, attraverso interventi di adeguamento funzionale, alcuni aspetti finalizzati ad una migliore fruizione e comprensione del patrimonio stesso sia sul territorio che nel museo archeologico del territorio di Populonia situato a Piombino, strettamente connesso al parco sia dal punto di vista culturale che gestionale.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Da tali azioni si prevede di ottenere, accanto alla soluzione di problematiche relative alla tutela del patrimonio, anche un ampliamento dell'accessibilità fisica e culturale del parco e il conseguente incremento del numero di visitatori, il miglioramento degli standard qualitativi dei servizi del parco, l'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta culturale, con effetti positivi sulla crescita di un turismo sostenibile in tutto il territorio della Val di Cornia.

Gli interventi previsti nel progetto "Gli Etruschi in Toscana. Le città dell'Etruria", finanziati dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 e dal Comune di Piombino" rappresentano a tale proposito una concreta opportunità per mettere a sistema in un unico documento le linee strategiche di sviluppo dell'area dell'antica città di Populonia e rientrano perfettamente fra le finalità e gli obiettivi dell'Accordo fra Mibact Regione Toscana e Comune recentemente siglato (Comune di Piombino, prot. 2016 19250 del 28-06-2016), diventando la base programmatica del "**Piano di strategico di sviluppo culturale**".

1. Il Contesto - quadro conoscitivo e stato attuale. Il parco e il museo archeologico

L'attuale articolazione del **Parco archeologico di Baratti e Populonia** riproduce l'assetto urbanistico della città antica, che si sviluppava a partire dall'area prospiciente e retrostante il golfo di Baratti e risaliva le alture in direzione di Populonia Alta.

Nella **parte bassa del parco**, corrispondente all'**area necropoli**, erano infatti in antico i quartieri artigianali per la lavorazione del minerale di ematite per ricavarne ferro (attuale Via del Ferro), l'area portuale (a oggi fuori dall'area di parco), la necropoli monumentale di San Cerbone e del Casone (tombe a tumulo, a edicola e a sarcofago di epoca etrusca) e la necropoli ellenistica delle Grotte (vari nuclei di tombe a camera scavate nella parete rocciosa, già cava di materiale da costruzione - sulla via delle Cave), l'area di campo Sei, dove corre un tratto delle cosiddette "mura basse" della città.

Nella **parte alta del parco**, corrispondente all'**area acropoli**, si conservano invece i resti della città, con edifici privati (in particolare una lussuosa *domus ad atrio*) ed edifici pubblici (quali tre templi, la cisterna cittadina, il santuario noto come Le Logge), inseriti in un impianto urbanistico di II secolo a.C. con strade basolate ortogonali (di cui una sacra) e racchiuso da un imponente circuito murario (le cosiddette "mura alte"). Sempre sull'acropoli si conservano le tracce (strutture murarie e buche di palo di monumentali capanne) della fondazione della città nell'età del Ferro, quando per la sua posizione strategica fu occupata la sommità di Poggio del Telegrafo. Entrambe le aree hanno centri visita e informazioni per l'accoglienza, percorsi attrezzati con pannelli in italiano e inglese e ricostruzioni al tratto e 3D, aree di sosta e servizi igienici; nella parte bassa del parco è anche un parcheggio gratuito riservato ai visitatori e il Centro di Archeologia Sperimentale.

Completano il parco aree archeologiche a esso esterne ma ricomprese nella sua offerta culturale e sotto il monitoraggio del parco, quali l'area dei cd. Scavi della Spiaggia, la via della Romanella (antico percorso che metteva in comunicazione l'area urbana con le zone produttiva, portuale e di necropoli) e il Monastero di San Quirico, immerso nei boschi del Promontorio.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Il **Museo Archeologico del Territorio di Populonia**, inaugurato nel 2001 e riconosciuto a partire dal 2013 di rilevanza regionale (Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010), nasce come arricchimento e come completamento della visita dei parchi archeologici e in particolar modo del parco Archeologico di Baratti e Populonia, di cui documenta compiutamente, attraverso l'esposizione dei materiali qui rinvenuti in decenni di ricerca archeologica, la lunga storia insediativa.

Parco e museo archeologico sono dunque parti integranti del più vasto progetto di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, noto come "Sistema dei Parchi della Val di Cornia".

La costituzione del Museo, realizzato dalla Parchi Val di Cornia S.p.a. su incarico del Comune di Piombino, è avvenuta, ancora una volta, grazie alla fattiva collaborazione fra Stato e Amministrazione Comunale con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Siena.

Anche in questo caso, come era avvenuto tre anni prima per il parco di Baratti, Il ricco patrimonio archeologico che costituisce l'oggetto dell'esposizione museale è stato trasferito al Museo in virtù di una innovativa convenzione stipulata fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza Archeologica della Toscana), Parchi Val di Cornia S.p.A. e Comune di Piombino, sulla base dei principi legislativi che regolano i rapporti di collaborazione fra Stato Regione, Enti Locali e Imprese Culturali (*Atto Rep. n. 01/01 e 02 – 2001, registrato a Firenze il 22.01.2001 al n. 1442 Serie 1 A*).

In virtù del valore storico artistico riconosciuto allo stesso edificio sede del museo, si segnala inoltre che in data 21 maggio 2013, con provvedimento di tutela n° 219, l'immobile denominato *padiglione della Cittadella* ubicato in Piombino piazza Cittadella n° 7 distinto al C.F. foglio 81 particella 2 e 3, è stato trasferito al demanio pubblico dello stato ramo artistico storico.

Con i suoi 1800 mq di sale espositive e oltre 2.000 pezzi, il museo intende raccontare non solo la storia culturale ed economica di una delle più importanti città del mondo etrusco-romano, l'antica Populonia, ma anche le trasformazioni del suo paesaggio e di quello immediatamente circostante operate nei secoli dall'uomo. L'allestimento, infatti, organizzato in senso cronologico, dalla preistoria fino all'età moderna, mette in rilievo le specifiche risorse locali, il mare, i metalli, il bosco, che sono state il motore dello sviluppo eccezionale di questi luoghi, grazie anche alle ricostruzioni grafiche, ricostruzioni di ambiente e vari sistemi multimediali. Oggi il museo si tiene al passo con i tempi permettendo la fruibilità culturale e sociale più ampia possibile, con percorsi sensoriali per disabili e con allestimenti di ambienti stimolanti anche per i target più giovani, da sempre i meno propensi alla visita museale. Oltre a documentare la lunga storia degli scavi effettuati, il Museo si propone sempre di più come luogo di riferimento per le indagini archeologiche tuttora in corso nel territorio dell'antica città di Populonia.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

2. Sinergie del Piano Strategico di Sviluppo Culturale con altri ambiti e normative

A livello regionale esistono specifici orientamenti per la tutela e la valorizzazione delle componenti archeologiche e paesaggistiche di questo territorio: dal 2015 il paesaggio del parco è infatti interamente compreso nella zona di interesse archeologico, contrassegnata come LI05 (art.142, c.1, lettera m del Codice), in base alla Delibera n.37 del Consiglio Regionale del 27 marzo 2015, che approva l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di Piano Paesaggistico.

Lo stesso PIT, nella Scheda d'ambito paesaggistico n.16 (Colline Metallifere ed Elba), specifica tra gli indirizzi per le politiche, anche la necessità di:

- ✓ *“avviare azioni volte alla riduzione dei processi di erosione costiera e al recupero degli ambienti dunali costieri degradati (ad es. Baratti), riducendo i fenomeni di calpestio e sentieramento e ostacolando la diffusione delle specie aliene (anche in aree costiere rocciose, come il promontorio di Piombino)”;*
- ✓ *“promuovere interventi che prevedano adeguate dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica degli ambienti agricoli e che migliorino la qualità ecosistemica complessiva dei boschi anche attuando una gestione forestale sostenibile;”*

Tra gli Obiettivi di qualità paesaggistica previsti dal PIT, al punto 3.1 si individua come essenziale la tutela *“dell'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia”* e la valorizzazione del *“vasto patrimonio arqueo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica”*.

3. Le strategie di azione locali - genesi e obiettivi del progetto del Sistema dei Parchi della Val di Cornia

Scendendo di scala e passando agli strumenti normativi di valenza locale si segnala in primis, il PTCP della Provincia di Livorno, approvato nel 2009 (con particolare riferimento alla tavola delle Strategie Paesaggistiche), il Piano Strutturale d'area della Val di Cornia del 2007, che raccoglie in un unico documento gli indirizzi strategici per i Comuni di Campiglia Marittima, Piombino e Suvereto, e, di particolare importanza, il Piano Particolareggiato del Parco Archeologico di Baratti e Populonia del 2011.

Il Piano Particolareggiato sottolinea come *“la struttura principale che “tiene” il paesaggio”* sia *“rimasta nell'ultimo mezzo secolo fondamentalmente integra: la morfologia dei luoghi, il disegno geometrico dei campi, il sistema insediativo e storico culturale, le aree boscate e la pineta, nella loro naturale evoluzione, non hanno difatti subito sostanziali modifiche.”*

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

In questo senso, il Piano stesso pone l'obiettivo di "tutelare tale integrità" e di "rimuovere i processi di degrado o di uso che possono comportare processi di alterazione, e di riqualificare e attuare processi di riordino ambientale e paesaggistico al fine di rafforzare e rendere maggiormente riconoscibile tale struttura paesaggistica".

Questa unitarietà paesaggistica e culturale ha portato i cinque comuni che si trovano lungo la valle del Cornia (Campiglia Marittima, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto) a elaborare un sistema di integrazione che sin dalla metà degli anni '70 ha prodotto una serie di politiche coordinate di tutela e di valorizzazione, che hanno trovato esito compiuto nella redazione dei primi piani regolatori coordinati.

La crisi europea del mercato dell'acciaio e la conseguente ristrutturazione tecnologica avevano portato, nel decennio tra il 1980 ed il 1990, alla perdita di oltre 7.000 posti di lavoro in Val di Cornia su una popolazione di poco superiore alle 60.000 unità, rendendo urgente una programmazione degli interventi tali da favorire la riconversione del territorio, finalizzata alla creazione di nuovi posti di lavoro, di nuove professionalità ed alla diversificazione delle attività economiche, incentivando la piccola imprenditorialità in un'area caratterizzata fino a quel momento dalla monocultura industriale.

In questo contesto i beni culturali ed ambientali del "Sistema dei Parchi" sono stati visti come una delle opportunità per la riconversione economica dell'area e per il sostegno allo sviluppo di un turismo basato sulla valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

Per conseguire quest'obiettivo i Comuni della Val di Cornia, nel 1993, hanno promosso la costituzione di una Società per Azioni, la Parchi Val di Cornia SpA, alla quale hanno affidato la missione statutaria di realizzare i parchi previsti dai piani urbanistici e di gestirne in forma integrata i servizi e le attività promozionali.

La scelta di una S.p.A., quale forma organizzativa per attuare il complesso Sistema dei parchi della Val di Cornia, trovava giustificazione nella dichiarata volontà dei Comuni di conferire all'iniziativa un carattere imprenditoriale, capace cioè di produrre contemporaneamente tutela, valorizzazione, reddito ed occupazione.

La società infatti, nonostante le difficoltà legate al consistente ridimensionamento delle sue entrate avvenuto nel 2012, continua ad avere un'ottima capacità di autofinanziamento che oggi si attesta intorno al 66% di copertura dei suoi costi di gestione.

Il Sistema permette oggi, attraverso la gestione affidata alla Parchi Val di Cornia S.p.A, la fruizione di musei e siti ad alto valore culturale ed ambientale, attraverso una capillare rete di servizi quali centri visita, centri ristoro, punti vendita, ricettività, parcheggi.

L'inserimento del Parco Archeologico di Baratti e Populonia nel Sistema dei Parchi ha consentito dunque la gestione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio secondo criteri di qualità nel quadro di un'oculata pianificazione territoriale, che hanno permesso di preservare i valori identificativi del sito.

Si ritiene pertanto obiettivo da perseguire tale linea strategica di azione, che consenta la gestione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia all'interno di questo Sistema.

Si ritiene altresì opportuno, proprio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa a proposito di Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica (D.lgs. 22 gennaio 2004,

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

n.42, articolo 112), auspicare un futuro ampliamento delle aree interessate dal presente Accordo fino a ricomprendere l'intero patrimonio del sistema dei parchi e musei archeologici della Val di Cornia (Comma 4. "... Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati...")

4. L'integrazione tra parchi e territorio

Come già ricordato, il sistema dei parchi della Val di Cornia prende forma negli anni 70/80 del secolo scorso con la pianificazione territoriale coordinata dei Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo e Suvereto. E' dunque, per sua natura, parte integrante e costituiva delle strategie generali di governo del territorio che, a loro volta, delineano la visione dello sviluppo locale. Quelle scelte sono state sostanzialmente confermate da tutte le successive pianificazioni territoriali dei Comuni, fino al loro recepimento e rafforzamento negli atti di pianificazione della Regione Toscana, di cui il PIT, con valenza di piano paesaggistico, ne è oggi solida testimonianza.

Sin dal suo concepimento, il patrimonio naturale e storico-archeologico del sistema dei parchi venne considerato da un lato come tratto identitario dei territori, dall'altro come risorsa essenziale per la riconversione dell'economia e lo sviluppo di un'offerta turistica diversificata ed integrata di area vasta, non circoscritta al solo turismo balneare.

Da queste premesse hanno preso avvio molteplici iniziative della società Parchi Val di Cornia volte ad integrare il patrimonio culturale con il resto del territorio, con altre attività economiche e con gli *stakeholders* cointeressati allo sviluppo di un'offerta turistica complessiva in cui natura, storia, archeologia, servizi di accoglienza, tipicità produttive ed enogastronomia fossero percepite e gestite come offerta unitaria dell'area.

In questa direzione sono andate le intese intercorse negli anni con gli operatori economici e turistici del territorio (aziende ricettive, aziende agricole, ristoratori, ecc.); la creazione di una card la cui finalità è quella della promozione reciproca tra soggetti pubblici e privati che operano nella filiera turistico-culturale del territorio; la promozione di una rete d'impresе che hanno analoghe finalità di promozione e di qualificazione delle offerte e dei servizi turistici.

Per le stesse finalità la Parchi Val di Cornia ha messo a disposizione dei residenti un abbonamento a prezzo simbolico, denominato '**pArcheoPASS**', che consente l'accesso gratuito e illimitato nel tempo a tutti i parchi archeologici e ai musei del sistema. Si tratta di uno strumento che consente ai residenti, oltretutto di fruire liberamente delle offerte culturali dei parchi, di svolgere una funzione di promozione e accompagnamento di altri visitatori.

Si tratta di processi d'integrazione tra parchi, territorio e comunità che dovranno ulteriormente essere affinati in quanto strategici per la saldatura del progetto di valorizzazione storico-archeologica con le strategie generali, partecipate e condivise, dello sviluppo locale.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

5. Le Strategie di sviluppo attuate

Il progetto di sviluppo del Parco di Baratti e Populonia, attuato per stralci a partire dal 1998 (TAB 1), ha sempre avuto come obiettivo prioritario permettere la fruizione di quello che la ricerca metteva in luce, attraverso un'elaborazione congiunta fra archeologi, architetti del paesaggio e gestori del Parco.

L'idea di fondo del progetto complessivo del parco risiede infatti nella consapevolezza che la valorizzazione del patrimonio culturale si alimenta della ricerca e che a sua volta la ricerca trae dalla valorizzazione stimoli, idee, obiettivi e non solo giustificazione sociale e culturale. La valorizzazione può essere dunque intesa, in altri termini, come parte costitutiva delle stesse scelte di conoscenza.

5.1 La genesi del Parco Archeologico e le intese con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il progetto del Parco Archeologico di Baratti e Populonia, in armonia con le previsioni urbanistiche, si proponeva fin da subito di estendere la ricerca archeologica sul più vasto territorio destinato a parco e di ampliare lo spazio archeologico fruibile, risalendo dal golfo di Baratti alla sommità del promontorio fino ad inglobare i quartieri industriali, la cinta muraria dell'antica città di Populonia e le emergenze archeologiche diffuse sul territorio. Contemporaneamente si proponeva di creare sentieri e servizi per l'accoglienza (centro visite, punto di ristoro, servizi igienici, ecc.) prima inesistenti.

La possibilità di dare concreta attuazione a questi propositi, almeno in parte, si presentò nel 1995 con l'inclusione del progetto relativo ad un primo stralcio del parco di Baratti-Populonia tra quelli ammessi a finanziamento dalla Regione Toscana con i fondi del Regolamento dell'Unione Europea n.2081/93.

Il progetto, previa acquisizione dei terreni da parte del Comune di Piombino (circa 70 ettari), prevedeva campagne di ricerca archeologica nelle aree di Campo all'Arpia, delle Grotte e dei quartieri industriali (tutte contigue a quelle statali); prevedeva, inoltre, l'acquisizione del podere S. Cerbone (da recuperare e destinare a centro visita del parco) e la realizzazione di un centro per l'archeologia sperimentale.

In quel contesto, tra il Ministero per i BCA, la Soprintendenza archeologica per la Toscana, il Comune di Piombino e la Società Parchi Val di Cornia, fu avviato un confronto che approderà, tra il 10 e l'11 luglio 1998, data d'inaugurazione del primo lotto del parco, al rilascio di una "concessione d'uso" da parte del Ministero per i BCA e alla stipula di una convenzione con la Parchi Val di Cornia S.p.A. per l'affidamento in gestione delle aree statali.

L'intesa raggiunta per l'unificazione della gestione del parco archeologico di Baratti-Populonia ha rappresentato un momento di svolta nei rapporti tra il Ministero per i BCA e gli enti locali dell'area, inaugurando una stagione di positive intese che hanno reso possibili altri importanti interventi di valorizzazione culturale (*Protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro stipulato nel 1999 fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana*).

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Il raggiungimento di queste intese è stato favorito anche dalla definizione di un progetto unitario per la ricerca scientifica nelle aree del parco archeologico di Baratti-Populonia, elaborato nel 2002 da un Comitato tecnico scientifico coordinato dalla Soprintendenza Archeologica per la Toscana con la presenza delle Università interessate (Siena, Pisa, Firenze, Venezia), del Comune di Piombino e della Parchi Val di Cornia S.p.A..

E' grazie a questo metodo (unitamente alla continua concertazione tecnica ed amministrativa tra Comune, Parchi Val di Cornia S.p.A., Università e Soprintendenza Archeologica) che è stato possibile definire il progetto per il secondo lotto del parco di Baratti- Populonia, i cui lavori hanno preso avvio nel 2005 e hanno portato all'apertura dell'area dell'acropoli nel 2007.

Tutto ciò conferma che la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali, comprese le Università, produce un più alto livello di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale, valorizzando competenze professionali e missioni di ciascun soggetto.

Inoltre, nel caso specifico della Val di Cornia, si deve aggiungere che le politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sono state, da sempre, parte integrante dei programmi generali di sviluppo locale, determinando coerenze e sinergie con altri settori (turismo, formazione, ecc.) da cui deriva una maggiore utilità, sociale ed economica, degli investimenti effettuati.

5.2 Il Progetto di ampliamento e Valorizzazione del Parco Archeologico di Baratti-Populonia (Comune di Piombino)

Con l'apertura al pubblico delle aree di visita dell'acropoli di Populonia, nella primavera del 2007, del monastero di San Quirico e degli scavi della necropoli e degli edifici industriali sulla spiaggia, il Parco archeologico di Baratti e Populonia ha ampliato la sua superficie (per un totale di oltre 90 ettari) fino a includere settori di fondamentale importanza per la comprensione dei paesaggi storici. L'ampliamento a queste tre nuove aree di visita, infatti, costituisce un passo in avanti nel processo di costituzione del più vasto Parco archeologico e naturalistico del promontorio.

Le aree di visita recentemente aperte al pubblico consentono di oltrepassare la semplice visita alle necropoli etrusche, contestualizzando lo sviluppo di differenti civiltà che si sono susseguite sul promontorio di Populonia: l'innegabile bellezza dei luoghi, alcuni dei quali fino a pochi mesi fa sconosciuti anche agli abitanti del luogo, si coniuga oggi con una rara occasione di documentazione scientifica sulle società antiche, colmando quel vuoto che per molti anni aveva caratterizzato l'area del parco di Baratti.

Gli interventi, che sono stati possibili grazie a due importanti finanziamenti susseguitisi a partire dal 2000: l'accordo di programma e il PISL, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- La ricerca. Sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica della Toscana e la competenza e impegno di differenti equipe di università italiane sono state identificate e scavate l'area dei templi romani e dell'abitato etrusco più antico sull'acropoli di Populonia, i resti del monastero benedettino di San Quirico; gli impianti produttivi e le necropoli sulla spiaggia di Baratti e è stata effettuata una ricognizione di superficie che ha interessato quello che doveva

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

essere il territorio della città di Populonia fra l'età etrusca e quella romana. L'importante novità di questa stagione di ricerche è stata quella di conciliare le esigenze della ricerca con quelle della tutela e della valorizzazione.

- La valorizzazione. Le vecchie e nuove aree di visita sono state messe in collegamento fra di loro attraverso una serie di tracciati viari, in maniera tale da far percepire al visitatore l'unitarietà del paesaggio storico e offrendo, al contempo, l'opportunità di ripercorrere gli antichi percorsi che univano le necropoli, i quartieri industriali e commerciali sulle sponde del golfo con l'acropoli della città.

L'area della acropoli è stata ripensata con la costruzione di nuovi percorsi di visita, organizzati in modo tale da far percepire al visitatore moderno l'organizzazione urbanistica romana.

Tutte le nuove e vecchie aree di visita sono state dotate di una pannellistica mirata a facilitare la comprensione dei singoli monumenti e dei grandi processi storici, anche grazie all'ampio uso di ricostruzioni grafiche.

- I servizi. La previsione di un incremento nei visitatori e l'opportunità offerta dal finanziamento PISL hanno permesso di effettuare migliorie anche nei servizi: è stata recuperata la struttura dell'ex tipografia Cantini presso Populonia Alta, oggi centro visita dell'acropoli; il centro di ristoro presso il parco di Baratti è stato attrezzato in modo da potenziare i servizi ai visitatori.

L'area di accesso al parco è stata resa più confortevole e ampia, nel complesso meglio riconoscibile e l'ampio parcheggio, attrezzato con alberi, illuminazione notturna è oggi completamente riservato ai visitatori del parco.

In accordo con la società di trasporti locali è stato organizzato un servizio di navetta che unisce il grande parcheggio per automobili e camper in loc. Caldanelle, fuori dall'area del Golfo di Baratti, con l'ingresso al Parco di Baratti e l'acropoli di Populonia per un periodo che copre completamente la primavera e l'estate.

- Il personale. Con l'apertura del parco presso l'acropoli di Populonia sono state aggiunte nuove figure operative addette all'accoglienza e come "guide diffuse" che, oltre a fornire ai visitatori le coordinate storico archeologiche generali per meglio apprezzare le evidenze del nuovo parco, si occupano anche del controllo sui monumenti e della pulizia dell'area aperta ai visitatori.

5.3 Il Progetto ARCUS/ALES

Nella stessa direzione e con lo stesso approccio metodologico sono stati progettati gli interventi finanziati sui fondi ARCUS/ALES recentemente presentati al pubblico (30 marzo 2018).

La maggior parte di tali interventi si sono concentrati in corrispondenza della zona dell'Acropoli di Populonia, che necessitava di un particolare sforzo per migliorare la comprensione del contesto archeologico. Gli interventi hanno interessato aree nelle quali ricerca, tutela e valorizzazione avevano livelli tra loro anche molto differenziati; sono infatti state aperte al pubblico nuove aree che necessitavano di una revisione integrale dei sistemi di viabilità, pannellistica e degli arredi, integrati con i preesistenti, ma al tempo stesso proiettati verso una ulteriore fase di progettazione, attualmente in corso (La Regione Toscana ha infatti individuato il

Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

comune di Piombino fra i destinatari del finanziamento “*Gli Etruschi in Toscana. Le città dell’Etruria*”, finanziato dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020).

Si è comunque ritenuto necessario effettuare alcuni interventi mirati anche nell’area delle necropoli laddove era emersa la necessità di ampliare l’accessibilità culturale di un particolare monumento funebre (la tomba dei carri) per rendere ancora più suggestiva l’esperienza di visita di uno dei monumenti simbolo del parco archeologico. Il progetto infatti ha inteso affrontare e risolvere le problematiche del parco nel suo complesso, per non perdere quella unitarietà del patrimonio rappresentato dai resti dell’antica città di Populonia, che devono essere unitariamente valorizzati e comunicati all’interno del parco archeologico.

E’ stata quindi complessivamente proposta una integrazione dei vecchi sistemi di comunicazione con soluzioni sperimentali che facciano uso di materiali e tecnologie innovative, come ad esempio la **ricostruzione di una capanna di fine VIII sec. a. C. secondo le metodologie dell’archeologia sperimentale**, o la **sonorizzazione all’interno della tomba dei Carri**, ma anche la **riproduzione di pavimenti musivi** e la loro collocazione in situ, allo scopo di ampliare i differenti target di pubblico, attraverso azioni finalizzate a comunicare ad un pubblico più ampio e giovane (scolaresche) quanto è possibile ricavare dai dati archeologici.

5.4 ‘Un museo in tutti i sensi’ Progetto regionale “Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali” – Annualità 2013. Piano della Cultura 2012-2015

Nelle fasi di realizzazione del Sistema dei Parchi e Musei, la Parchi Val di Cornia Spa si è sempre posta l’obiettivo di garantire la piena accessibilità di strutture e aree naturali e archeologiche, anche all’interno di realtà complesse. La natura dei siti permette tuttavia, inevitabilmente, solo un accesso parziale alle aree archeologiche situate alla sommità dei percorsi più lunghi ed impervi, per non parlare dell’accesso al sotterraneo.

Questo ha portato a concentrare gli sforzi progettuali in azioni volte a diffondere la conoscenza del patrimonio valorizzato, ovvero a renderlo “accessibile in tutti i sensi”.

Con questo spirito è nato il progetto “Il Museo in tutti i sensi”, finanziato dalla Regione Toscana, con contributi finalizzati allo sviluppo e incremento delle attività dei musei riconosciuti di rilevanza regionale.

Con il nuovo allestimento il percorso è stato integrato con tre postazioni didattiche dedicate a tre simboli della storia antica di Populonia: la tomba dei Carri (il monumento funerario meglio conservato nel Parco archeologico di Baratti e Populonia), il mosaico romano cosiddetto “dei Pesci” e l’Anfora argentea di Baratti (che possono essere considerati i reperti più importanti e significativi custoditi nel Museo). La riproduzione in scala dei reperti, la sensorizzazione con output sonoro e video, aprono anche ai non vedenti o ipovedenti la possibilità di comprendere il reperto/monumento, oltre ad offrire nuove suggestioni al comune visitatore.

Inoltre, la riproduzione della Tomba dei Carri che consente di vederne l’interno, apre la fruizione del monumento anche al visitatore che, non solo per disabilità, ma anche per difficoltà motorie o claustrofobia, è al momento costretto a rinunciare alla visita.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

5.5 Sintesi investimenti sul Parco Archeologico Baratti e Populonia 1998-2018

- 1997 – Regolamento CEE - FESR Docup n. 2081/93 – Comune di Piombino – Parco Archeologico e Naturalistico di Baratti e Populonia – 1° lotto funzionale. € 3.355.226,00
- 2004 - ACCORDO DI PROGRAMMA - fra la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, la Soprintendenza per i Beni Storico Artistici e il Patrimonio Demoantropologico, il Circondario della Val di Cornia e la Parchi Val di Cornia S.p.A. è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro stipulato nel 1999 fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Toscana. € 603.667,00;
- 2007 - Progetto di "Ampliamento e valorizzazione del Parco Archeologico di Baratti Populonia"– Comune di Piombino – Primo stralcio funzionale", presentato al finanziamento sul DOCUP Regione Toscana – Programmi integrati di Sviluppo Locale (PISL), per un importo complessivo lordo di € 2.800.000,00;
- 2014 - ACCESSIT- Progetto transfrontaliero Itinéraire des Patrimoines Accessibles – ACCESSIT (P.O. Italia-Francia Marittimo Progetto Strategico Patrimoni culturali e identitari), dedicato ai temi dell'accessibilità fisica e culturale. € 24.000,00;
- 2015 - ARCUS Progetto ARCUS "Interventi di conservazione, adeguamento e valorizzazione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia", redatto congiuntamente da Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana -Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, Comune di Piombino (LI) e Parchi Val di Cornia S.p.A.. € 1.000.000,00;
- 2018 - GRANDI ATTRATTORI POR Creo FESR 2014-2020 Asse 5 Azione 6.7.1 -"Gli Etruschi in Toscana: Le città dell'Etruria". Interventi di conservazione attiva e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco Archeologico di Baratti Populonia: € 1.533.906,00

TOTALE INVESTIMENTI PARCO. € 9.316.799,00

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Parco archeologico di Baratti e Populonia						
Anno	Importo Progetto	Soggetti finanziatori				Assi di Finanziamento
		Contributo CEE/Regione Toscana	Comune Piombino	MIBAC/MEF/Regione Toscana	MIBAC	
1997/1998	3.355.226	2.348.658	1.006.568			Docup. 2081
2003/2004	603.667			603.667		Accordo di Programma Quadro per i Beni e le Attività Culturali
2002/2007	2.800.000	1.680.000	1.120.000			PisI
2007/2013	24.000	24.000				P.O. Italia/Francia "Marittimo" - ACCESSIT – Itinerari dei patrimoni accessibili
1	1.000.000				1.000.000	Arcus/Ales (Decreto interministeriale del 1.12.2009)
2018	1.533.906	1.073.734	460.172			POR Creo FESR 2014- 2020
TOTALE €	9.316.799	5.126.392	2.586.740	603.667	1.000.000	

Tabella 1 - Tavola sinottica investimenti Parco Archeologico Baratti e Populonia 1998-2018

6. Le Strategie di sviluppo future

6.1 Il POR FESR 2014-2020 e il Masterplan per il paesaggio del Parco

Il Programma Operativo Regionale poggiante su fondi FESR (di cui alla Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 1023 del 18 novembre 2014 “Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regione Toscana: tornare a crescere. Approvazione proposta POR revisionata a seguito osservazioni della CE”), ha nelle sue linee di indirizzo approvate con DGR 963 del 03.11.2014 – in coerenza con quanto previsto nel Protocollo d’Intesa –una serie di ambiti tematici (linea 6.7.1) individuati quali prioritari per gli interventi strategici, tra quali l’**AMBITO 1 “L’Archeologia etrusca e romana. Sviluppo del processo di integrazione tra musei ed aree archeologiche ai fini della valorizzazione sistemica del patrimonio archeologico del territorio toscano”**. Gli interventi programmati in tale ambito

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

prevedono interventi sui patrimoni archeologici di Cortona (Comune capofila), Volterra e Piombino.

In base a quanto sin qui riepilogato, tenuto conto di quanto contenuto nell'Accordo firmato dalle parti e nei suoi Allegati, si prevede di poter dar luogo alle seguenti attività strategiche per un corretto e coordinato sviluppo culturale del sistema integrato Parco di Populonia - Museo Archeologico del Territorio di Populonia di Piombino:

Il **Masterplan per il paesaggio del Parco** nasce appunto nell'ambito del progetto "Gli Etruschi in Toscana. Le città dell'Etruria", finanziato dal *Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020*. L'obiettivo primario, previsto dal Comune di Piombino e dalla Parchi Val di Cornia, è stato quello individuare e sistematizzare un repertorio di linee strategiche che supportino la conservazione attiva, la gestione e l'ampliamento dell'accessibilità fisica e culturale del territorio compreso all'interno del Parco archeologico di Baratti e Populonia.

Il paesaggio ed il sistema delle emergenze archeologiche sono infatti, in questo territorio più che altrove, imprescindibili e formano un *unicum* integrato ed inscindibile che richiede una attenzione specifica e multidisciplinare, da applicare lungo un orizzonte temporale di ampio respiro.

Il Masterplan raccoglie gli indirizzi proposti dal Piano Particolareggiato, e li traduce a scala intermedia, in una visione che possa orientare i successivi approfondimenti progettuali sugli ambiti paesaggistici e sulle emergenze archeologiche, mettendo contemporaneamente a sistema tutti gli orientamenti progettuali pregressi.

Il Masterplan non si configura dunque come un progetto, ma come uno strumento strategico-progettuale, finalizzato ad orientare le trasformazioni paesaggistiche, che può funzionare da *interfaccia* tra il diversificato livello pianificatorio sovraordinato e le future elaborazioni progettuali, oltre che, in generale, per la futura realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi del parco.

In particolare si propone i seguenti obiettivi chiave, che divengono la base programmatica del presente Piano Strategico:

- gli interventi di restauro e conservazione attiva del patrimonio archeologico e paesaggistico;
- le operazioni di riqualificazione e riconfigurazione paesaggistica che contribuiscono a conservare e ad incrementare la qualità del paesaggio locale, e a rinforzarne la struttura, così come richiesto dal Piano Particolareggiato;
- gli interventi per il miglioramento ed ampliamento della fruizione e della accessibilità fisica e culturale che comportano un lavoro sui percorsi e sulle aree di visita per renderli compatibili anche a categorie diversamente abili ed una integrazione della segnaletica esistente.

Il masterplan è parte integrante del presente Piano Strategico.

6.2 Il completamento degli interventi nel Parco di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Un ulteriore step di avanzamento progettuale, nel rispetto delle linee strategiche di sviluppo dell'area dell'antica città di Populonia è costituito dal **Progetto definitivo per gli interventi di conservazione attiva e valorizzazione del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco di Baratti e Populonia**, progetto finanziato dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nell'ambito del progetto "Gli Etruschi in Toscana. Le città dell'Etruria", e condiviso dal Comune di Piombino e dalla Parchi Val di Cornia con i Comuni di Cortona e Volterra (Tab. 2).

Il *Progetto* propone interventi di conservazione attiva del patrimonio archeologico e paesaggistico ed una serie di operazioni coerenti ed integrate per la valorizzazione delle emergenze presenti nel parco e per la loro *traduzione* e comunicazione ai visitatori, con l'obiettivo di favorire una sempre maggiore accessibilità (fisica e culturale) ai contenuti storici, archeologici e paesaggistici dei siti di Populonia e Baratti.

All'interno del composito sistema territoriale del Parco Archeologico, tale Progetto lavora sui due ambiti storico-tematici principali e riconoscibili, che costituiscono entrambi il completamento delle opere già finanziate con il progetto ARCUS/ALES e trovano corrispondenza nei due diversi settori di visita: l'area della acropoli, collocata sul poggio del Telegrafo e sulla sella tra questo e l'altura su cui sorge il castello, e quella della città bassa, dove il progetto si è concentrato in particolare sulla Necropoli del Casone e sull'area di accesso.

Parco Archeologico- Acropoli

Per quanto riguarda l'Acropoli, oltre al completamento delle opere già finanziate con il progetto ARCUS¹, il *Progetto*, sulla base delle linee guida evidenziate dal *Masterplan*, propone una riconfigurazione generale degli spazi aperti che costituiscono l'ambito di visita, con integrazione dei percorsi e degli itinerari attuali e un incremento della accessibilità (fisica e culturale) ai contenuti archeologici e allo spessore storico del sito.

Gli interventi previsti sono stati definiti per risultare compatibili e funzionali alla visita, in attesa di una completa risistemazione dell'area, che comprenda anche la riproposizione del grande spazio aperto dell'Antico Foro, già delineato negli schemi planimetrici proposti per il *Masterplan*.

Gli interventi di sistemazione paesaggistica definiti dal *Progetto definitivo*, si concentrano quindi su tre aree di visita principali:

- Ambito dei Templi, della Cisterna e della Strada basolata
- Ambito afferente alla Domus delle Logge
- Ambito dell'Edificio termale con nicchie, mosaici ed opus spicatum

Supportato da (e coordinato con) il lavoro di restauro e di conservazione delle tre emergenze (Edificio termale, Cisterna e Domus) che completa le opere già finanziate ed eseguite con fondi ARCUS, il *Progetto* ipotizza anche una serie di interventi che intendono valorizzare in particolare gli aspetti della comunicazione e *traduzione* dello spessore storico e archeologico dei luoghi, ed

1 Con il quale la Parchi Val di Cornia aveva provveduto a sistemare alcune porzioni dell'area, in particolare afferenti al complesso delle Logge e al Tempio C

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

una maggiore comprensione da parte dei visitatori, come la riproposizione di alcuni dei volumi della Domus, e una ipotesi di sistemazione per l'area del giardino.

Parco Archeologico- Necropoli

Per l'ambito di Baratti, gli aspetti prevalenti hanno riguardato in particolare:

- La riconfigurazione di una delle zone di visita più importanti, la necropoli del Casone;
- La integrazione paesaggistica delle recinzioni, che costituiscono attualmente una criticità dal punto di vista estetico e figurativo;
- La creazione di un nuovo spazio aperto di accesso al Parco, più funzionale dal punto di vista della segnaletica e della viabilità, oltre che più integrato con il contesto paesaggistico circostante.

Anche in questo caso, il *Progetto* si è mosso sulla base delle linee guida proposte dal *Masterplan*, accogliendone la visione strategica e confermando la scelta delle componenti materiali, sia minerali che vegetali, illustrate nelle schede tecniche.

6.3 Le attività programmate nel Museo Archeologico del territorio di Populonia di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020

Il progetto Interventi per la riqualificazione del Museo Archeologico del territorio di Populonia - Piombino, attualmente in corso di completamento, rientra nell'ambito del più ampio progetto inserito nel Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 che coinvolge sia il museo che il parco archeologico di Baratti e Populonia. In particolare, nell'ottica di una visione complessiva di sviluppo del polo museale, il progetto prevede un adeguamento dei supporti informativi, del sistema di illuminazione e di alcuni degli allestimenti, anche tramite dispositivi tecnologici innovativi.

Il Museo ha già avviato da alcuni anni azioni volte ad abbattere più possibile le barriere di tipo fisico, culturale e cognitivo pensando da subito all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla accessibilità degli strumenti informativi, alla ricostruzione di alcuni contesti, all'introduzione di postazioni multisensoriali. Tuttavia uno dei punti deboli per l'accessibilità piena agli ipovedenti era rappresentato fino ad ora da un sistema di illuminazione non adeguato e al passo con le più moderne tecnologie (LED), tanto che dalle valutazioni degli stessi visitatori, raccolte attraverso i vari strumenti di *customer satisfaction*, il museo, seppure molto apprezzato, risultava carente in termini di leggibilità dei reperti.

Per ragioni legate alla particolare natura del paesaggio esterno – il museo si affaccia sulle isole dell'Arcipelago – nella fase di ristrutturazione dell'edificio e di progettazione dell'allestimento iniziale, fu deciso di non oscurare totalmente i finestrini, ma di dotarli di semplici tende protettive o in taluni casi, come per l'anfora di Baratti, di lasciarli addirittura a fare da sfondo evocativo al reperto.

Era dunque necessario porre l'accento sulla riprogettazione della luce, sia sul controllo di quella naturale che nel ripensamento di quella artificiale. La scelta di utilizzare lampade a LED consentirà inoltre sia un risparmio energetico che una adeguata illuminazione dei reperti, mentre

**Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE**

i nuovi sistemi di luce artificiale, abbinati ad un controllo della luce naturale (vetri orientabili o semioscuranti), miglioreranno così le condizioni di conservazione dei reperti.

Il progetto prevede anche di completare il percorso dedicato agli ipovedenti, attraverso l'installazione di un sistema, che permetta ai non vedenti di raggiungere le postazioni multisensoriali già presenti nel museo, ma volta anche a facilitare per tutti l'orientamento cronologico nelle sale attraversate, nonché l'allestimento "Suoni del passato", un nuovo percorso per chi vuole sperimentare una visita più completa e immersiva nel paesaggio sonoro antico, che va ad integrarsi con il progetto della sonorizzazione della Tomba dei Carri nel Parco archeologico di Baratti e Populonia.

TIPOLOGIA INTERVENTO	TOTALE	MASTERPLAN	PROGETTAZIONE DEFINITIVA	PROGETTAZIONE E ESECUTIVA	GARA	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
A - LAVORI DA ESEGUIRSI AL PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI E POPULONIA							
Interventi di restauro conservativo Acropoli	€ 398.574,00	Gennaio 2017	Settembre 2017	Febbraio 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Marzo 2021
Interventi di restauro conservativo Necropoli	€ 226.798,00						
Interventi di adeguamento funzionale e miglioramento della fruizione, recinzioni, ed accessibilità	€ 496.540,00						
Opere impiantistiche per adeguamento e potenziamento sistema illuminazione acropoli e necropoli	€ 46.970,00						
Riqualificazione paesaggistica e allestimento a verde	€ 171.776,00						
Interventi di adeguamento funzionale dei Centri visita, allestimenti, arredi, attrezzature e servizi tecnologici	€ 193.248,00						
TOTALE PARCO ARCHEOLOGICO	€ 1.533.906,00						
B - LAVORI DA ESEGUIRSI AL MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI POPULONIA							
Allestimento nuove collezioni	€ 26.840,00		Gennaio 2017	Luglio 2017	Settembre 2017	Novembre 2017	Gennaio 2018
Lavori di efficientamento energetico del Museo	€ 80.520,00						
TOTALE MUSEO	€ 107.360,00						
	75.152,00 €						
TOTALE PARCO + MUSEO	€ 1.641.266,00						
C - AZIONI DI RETE	€ 25.234,00						
TOTALE	€ 1.666.500,00						
% FINANZIAMENTO POR FESR 2014-2020	€ 1.166.550,00						
% COFINANZIAMENTO COMUNE PIOMBINO	€ 499.950,00						

TAB. 2 Anni 2018-2020: attività programmate negli interventi di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020

6.4 Le Strategie di sviluppo: le azioni delle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'attività di tutela e ricerca finalizzate all'ampliamento delle aree fruibili.

L'attività ordinaria della Soprintendenza si compie da un lato nella ordinaria attività di monitoraggio e sorveglianza svolta dal personale ASV, (addetti alla sorveglianza) dall'altro

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

nell'espletamento delle attività di tutela in caso di opere di qualunque genere effettuate nell'area del parco e nelle sue vicinanze.

La sorveglianza di opere e ristrutturazioni ed i recuperi di emergenza in seguito ad interventi imprevedibili hanno portato e portano costantemente nuovi apporti al museo Archeologico e al Parco.

Contestualmente le attività di ricerca svolte nell'area, tutte effettuate sotto la direzione dell'ufficio hanno come già scritto precedentemente, arricchito costantemente l'offerta del Parco.

A queste attività si vedono aggiungere alcune campagne di restauro e ricerca effettuate sia direttamente dall'Ufficio sia in collaborazione tecnico-scientifica con enti, istituti e istituzioni.

- Nel corso 2016-2017 sono state effettuate restauri, pulizie, ripristini e scavi in assistenza sui beni monumentali del parco e dei dintorni per un totale di 160.000 €. In particolare interventi sono stati effettuati sui corsi di acqua tracimati in tutta l'area del golfo, con il ripristino della linea di riva e lo scavo della necropoli villanoviana del fontino, nel restauro degli edifici industriali B e della tomba dei Flabelli, nel recupero e scavo della cd. Casa dei Semi, nella ripulitura del Monastero di S. Quirico e dei tumuli del conchino, nel censimento delle emergenze da monitorare su cui programmare futuri interventi.
- In collaborazione con UNIMI Cattolica sono in corso delle indagini volte a chiarire e a rendere fruibile il complesso industriale di Campo 6. Detto intervento viene effettuato grazie all'organizzazione di *stage* didattici a cura dell'università e non comporta alcuna spesa da parte dell'Amministrazione.
- In seguito alle scoperte effettuate all'imbocco della via della romanella (cd. Casa dei Semi) si avvia una collaborazione con l'associazione Archeodig che comporta, senza alcun onere per l'Amministrazione, e con il contributo di finanziatori privati lo scavo e l'indagine del quartiere residenziale.
- Sulla sommità della Porcareccia, all'interno del percorso del Parco, è in corso una campagna di scavo, ricerca e restauro delle strutture interamente finanziata dal trust Sostratos, che comporta l'introduzione di un nuovo percorso di visita del parco che rende visibile il Vicus repubblicano e l'abitato etrusco.
- Lo stesso Trust Sostratos ha garantito il suo supporto tecnico ed economico per il restauro del tumulo 12 (cd. Tumulo con loculi) della Necropoli di san Cerbone. I lavori, svolti sotto la direzione di Questo Ufficio, sono stati eseguiti nel corso dell'estate 2018.

Queste azioni di ricerca programmata, come indicato all'Art. 9 comma 1B dell'Accordo, necessitano del costante proseguimento della già attivata programmazione concordata per finalità tra organi MIBACT, Enti coinvolti nelle ricerche stesse e Comune di Piombino/Società in Parchi Val di Cornia preposti alla valorizzazione e gestione dell'area. Tale programmazione dovrà garantire un costante raccordo tra le diverse azioni e i distinti gruppi di lavoro per consentire una lettura complessiva ed integrata delle caratteristiche fondanti e delle specifiche dinamiche storiche dell'area popoloniese, nonché per razionalizzare gli interventi stessi in una logica sia di percorso storico, che di fruizione al pubblico, che di tutela e conservazione nel tempo,

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

valutandone sistematicamente anche la sostenibilità in termini di gestione e manutenzione futura.

Tutte queste attività comportano infatti rinvenimento e restauro di materiali archeologici che trovano la loro destinazione naturale nel potenziamento del museo archeologico del territorio di Populonia.

Anche le attività di ricerca svolte dal personale della Soprintendenza comportano un ulteriore arricchimento delle collezioni del Museo come con il restauro e il riassetto del carro etrusco della cd. "Fossa della Biga" che verrà a breve esposto nel museo.

Occasioni di prestito per mostre nazionali ed internazionali di materiali provenienti da Populonia sono ulteriori occasioni per promuovere il sistema parco.

In tal senso -anche ai sensi dello specifico Accordo tra MiBACT e Comune di Piombino per la realizzazione del Museo Archeologico del Territorio di Populonia in Piombino, di cui al capo seguente-, l'organo competente alla tutela dei materiali archeologici rinvenuti a Populonia e a diverso titolo conservati nel Museo Archeologico del Territorio di Populonia ed in altre sedi, la SABAP per le provincie di Pisa e Livorno si impegna a dare il massimo supporto alle attività di prestito -in uscita ed in entrata- per mostre locali, nazionali ed internazionali, facilitando il necessario iter previsto dalle normative, al fine di poter aderire al meglio alle iniziative espositive che promuovano la conoscenza del patrimonio legato alla città antica di Populonia, e di favorire la fruibilità dei materiali al pubblico.

La Soprintendenza gestisce con notevole sinergia di intenti con la società Parchi la foresteria e direzione scavi all'interno del parco stesso che consente di abbattere i costi di tutte le attività di ricerca svolte sul territorio.

7. L'inserimento del Museo Archeologico del Territorio di Populonia all'interno dell'Accordo

Al di là degli aspetti culturale e gestionale, rispetto ai quali l'inserimento del Museo Archeologico del Territorio di Populonia nell'ambito del presente Accordo, rappresenterebbe solo la ratifica di quanto previsto fin dalla creazione del museo nel 2001, oltretutto la formalizzazione dello stesso oggetto dell'Accordo istituito "per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di valorizzazione e di fruizione del patrimonio culturale dell'area di Baratti-Populonia", sono emersi negli anni anche aspetti amministrativi che convergono nel promuovere questa soluzione. Fra questi merita evidenziare il fatto che la presenza di un Accordo garantisce una maggiore possibilità di attrarre finanziamenti regionali ed europei, a fronte del fatto che la proprietà dell'edificio che ospita il museo non è comunale, essendo la proprietà dell'edificio quasi sempre preconditione per la concessione di finanziamento.

Sebbene l'immobile denominato Padiglione della Cittadella, ubicato nel Comune di Piombino in Piazza della Cittadella, 7, sia stato trasferito al Demanio Artistico Storico con provvedimento tutela n. 219 del 21.05.2013, l'inserimento dello stesso fra i Beni oggetto dell'Accordo rappresenta certamente un vincolo più stringente rispetto a possibili alienazioni o diverse destinazioni d'uso dell'edificio che ospita il museo.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

La sinergia tra museo e parco consentirà una capitalizzazione ottimale degli interventi svolti e programmabili (finalità del presente Piano Strategico di Sviluppo Culturale), un flusso incrociato di visite, ed una integrazione delle attività di valorizzazione, sostenute sia -sul parco- dagli interventi comunali e ministeriali, sia -sul museo- dagli interventi dei precedenti firmatari e della Regione Toscana, che ha sostenuto i musei di rilevanza regionale con contributi a progetto, e che dal 2018 (L.R. 21/2010; Del GR 134/2018; Del G.R. 16/2018; Decreto 2574/2018) sostiene i musei di rilevanza regionale con contributi parametrati sulle dotazioni e sulle attività/servizi erogati.

Questa canalizzazione degli afflussi finanziari ed economici sul doppio binario del parco/museo, consentirà un equilibrio sul sistema complessivo dell'offerta culturale integrata, una sua organicità complessiva, ed una visione definita anche a medio termine degli obiettivi di traguardo da porsi per il museo. Infatti, col Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attuazione del Sistema Museale Nazione", sono finalmente a disposizione (oltre ai parametri qualitativi regionali sui musei di cui alla L.R. 21/2010 ed al Regolamento da Decreto del Presidente G.R. n. 22/R del 2011) anche dei parametri qualitativi nazionali di standard minimi come "soglia minima" di ingresso in un sistema museale di qualità nazionale, ma anche dei parametri -definiti "obiettivi di miglioramento" nel D.M.- ai quali far tendere le azioni di implementazione dei musei. I firmatari di questo Piano Strategico di Sviluppo Culturale fanno dunque loro -nei suoi molteplici aspetti e specialmente negli "obiettivi di miglioramento"- il Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018, prevedendone l'applicazione al Museo Archeologico del Territorio di Populonia di Piombino, elemento e strumento integrato fondamentale per lo sviluppo del Parco di Populonia.

8. Gli obiettivi della valorizzazione

La gestione del parco archeologico di Baratti prevede attività sistematiche di valorizzazione, anche in base a quanto previsto dagli "standard Minimi" e dagli "obiettivi di miglioramento" di cui al Decreto Ministeriale n.113 del 21/02/2018 che include anche i luoghi della cultura come indicati dall'Articolo 101 del Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 e ss. mm. ii., dove si intende per "e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto.

A queste si aggiungono le attività infrastrutturanti e di valorizzazione sul Museo Archeologico del Territorio di Populonia di Piombino, poggianti sui finanziamenti regionali di cui alla L.R. 21/2010 ed alle Del GR 134/2018 e Del G.R. 16/2018, focalizzati sugli "standard Minimi" e sugli "obiettivi di miglioramento" di cui al Decreto Ministeriale n. 113 del 21/02/2018 e sugli atti costitutivi del museo archeologico in particolare la Convenzione di Deposito e convenzione Accessoria, stipulata fra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza Archeologica della Toscana), Parchi Val di Cornia S.p.A. e Comune di Piombino, (*Atto Rep. n. 01/01 e 02 – 2001, registrato a Firenze il 22.01.2001 al n. 1442 Serie 1 A*).

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Il Comune provvede alle attività di gestione del Parco, analogamente a quelle del Museo Archeologico del territorio di Populonia, attraverso una forma societaria a totale partecipazione pubblica, secondo le linee individuate nel presente piano strategico ai sensi del *Contratto di Servizio stipulato fra i 5 comuni del territorio e la Parchi Val di Cornia Spa per la gestione unitaria del Sistema dei Parchi della val di Cornia*, attualmente in corso di rinnovo. In aderenza agli standard di qualità e con le modalità più dettagliatamente specificate nel seguente capitolo 9, sono garantiti e implementati sia per il Parco Archeologico che per il Museo, i servizi previsti dal suddetto contratto e richiamati dall'articolo 7 dell'Accordo, ovvero:

- Ricerca di finanziamenti per interventi di consolidamento ricerca e valorizzazione
- Attività di salvaguardia, tutela e manutenzione del patrimonio storico e culturale, oltreché dei beni mobili ed immobili affidati
- Attività di controllo sul territorio per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di Aree Protette
- Servizi di visite guidate, servizi di prenotazione e servizi di biglietteria ed accoglienza;
- Attività didattiche fruibili da scuole di ogni ordine e grado su tematiche paesaggistiche, ambientali, storico-archeologiche e culturali,
- Progettazione di laboratori didattici finalizzati a stimolare l'interesse delle scolaresche verso le attività produttive antiche
- Organizzazione di spettacoli culturali, manifestazioni, convegni, congressi ed iniziative, campagne, anche a scopo pubblicitario e promozionale, comunque inerenti ai settori della gestione e fruizione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali;
- Organizzazione di eventi culturali e di animazioni intorno ai principali temi storico archeologici del territorio e aperture notturne nel periodo estivo per stimolare l'interesse di una più ampia fascia di visitatori
- Adesione e partecipazione ad iniziative culturali come Le notti dell'Archeologia, Amico Museo, giornate europee del Patrimonio, la settimana della Cultura Scientifica, La settimana della Cultura, La notte dei musei
- Attività promozionali e di pubbliche relazioni anche attraverso l'organizzazione di uffici stampa e di piani di comunicazione;
- Creazione di un sistema integrato di bigliettazione che consenta di incentivare la visita dell'intero sistema, attraverso sconti e facilitazioni (*parcheocard*)
- Promozione del territorio e del suo patrimonio culturale anche attraverso una politica di sconti con le strutture ricettive del territorio.
- Creazione di reti con altri siti di interesse archeologico e naturalistico della Toscana
- Attività di merchandising e in particolare la produzione e la commercializzazione di oggettistica, riproduzioni e quant'altro, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 106 ss. del Codice
- Attività di produzione editoriale in generale ed in particolare la pubblicazione, produzione e coedizione di guide, dispense, cataloghi e stampati in generale, la riproduzione su licenza e coproduzione di materiali audiovisivi, di materiale software, di materiali didattici; nonché la commercializzazione dei prodotti editoriali propri e di terzi, il tutto nel rispetto delle vigenti

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

disposizioni di legge in materia di editoria e delle statuizioni di cui agli articoli 106 ss. del Codice.

9. Conformità delle attività di gestione agli standard di qualità

In particolare, in base ai tre macroambiti di cui al D.M n. 113/2018, viene rilevato che:

9.1 – ORGANIZZAZIONE:

1 – Status giuridico

Parco e Museo sono già dotati degli standard minimi previsti; non sono previsti obiettivi di miglioramento

2 - Contabilità e finanze

Parco e Museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento, tra i quali la redazione di report annuali ed un progetto per la redazione del bilancio sociale, il cui aggiornamento potrà rientrare fra gli obiettivi di miglioramento

3 – Struttura:

3.1: destinazione d'uso degli spazi: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti e della quasi totalità degli obiettivi di miglioramento previsti dal Decreto: laboratori, sala conferenze, caffetteria, bookshop, collegamento wi-fi, parcheggi di prossimità (riservati e gratuiti per i visitatori nel caso del parco), sala mostre, spazi per la didattica e infine un 'baby pit stop' nella struttura museale); è prevista infine, fra gli obiettivi di miglioramento, la creazione di uno spazio mensa dedicato ai lavoratori nel centro visite del parco, mentre alcune funzioni (archivio biblioteca, fototeca) sono progettate come spazi di rete per tutto il sistema e sono ospitate all'interno del centro di documentazione di Villa Lanzi nel Parco Archeominerario di San Silvestro

3.2: Comfort degli spazi espositivi: il museo e il parco sono entrambi già dotati degli standard minimi e, nel caso del museo anche di un impianto di controllo e monitoraggio delle condizioni ambientali; qui sono inoltre in corso di ultimazione alcuni interventi di adeguamento dell'impianto illuminotecnico finalizzati al miglioramento della fruizione museale, oltreché al contenimento energetico

3.3: accesso delle persone con disabilità: il parco è già dotato degli standard minimi previsti, sia nel parco che nel museo sono in corso di progettazione e di attuazione alcuni interventi di miglioramento espressamente legati all'accessibilità da parte dei soggetti ipovedenti

3.4: Sicurezza: il parco è già dotato degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento (D.V.R., adeguate coperture assicurative, Facility Report); in questo caso l'obiettivo di miglioramento sarà costituito dalla predisposizione di un piano di evacuazione del patrimonio museale, oggi non previsto

4 – Attività

4.1: Apertura: per quanto riguarda gli orari di apertura sia il parco che il museo archeologico rispettano e superano gli standard minimi previsti e sicuramente anche l'obiettivo del coordinamento con le altre realtà del Sistema; gli orari sono stati infatti elaborati e modificati nel

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

tempo in relazione ai flussi turistici e attualmente nel periodo di alta stagione (giugno settembre) il parco sta aperto per oltre 70 ore settimanali e il museo per 42, con aperture serali e iniziative. Per quanto riguarda gli obiettivi di miglioramento è stata recentemente (2017) prevista una apertura infrasettimanale del museo anche nei mesi primaverili in relazione al crescente afflusso di scuole oltre ad una apertura continuativa di parco e museo nel periodo natalizio; naturalmente l'ampliamento degli orari di apertura è fra gli obiettivi che ci diamo, soprattutto per il periodo invernale quando le strutture sono aperte solo nei fine settimana, fermo restando che è necessario tenere sempre presente il relativo aumento dei costi

4.2: Registrazione degli ingressi: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di gran parte di quelli che vengono considerati dal DM come obiettivi di miglioramento (modalità elettroniche di registrazione e pagamento ingressi, tariffe agevolate per famiglie, abbonamenti per residenti, *PARCHEOCARD*, card di sistema con possibilità di sconti e agevolazioni estese alle strutture turistiche del territorio e ad altre realtà museali del territorio, *PARCHEO PASS*); si prevede di intervenire per attivare anche la possibilità di prenotazione on line che può essere considerato il prossimo obiettivo di miglioramento.

4.3: Piano annuale delle attività: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento; verranno sviluppati tra questi ultimi gli aspetti relativi al coinvolgimento delle comunità locali e non, attraverso specifiche iniziative e progetti dedicati all'ampliamento e al coinvolgimento dei diversi target di pubblico e più in generale all'accessibilità culturale.

4.4: Piano annuale delle attività educative: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e degli obiettivi di miglioramento, fra i quali tuttavia deve essere costantemente promossa la partecipazione a progetti di rete e garantita la documentazione di quanto viene svolto annualmente

5 – Personale:

5.1 Direttore: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e degli obiettivi di miglioramento.

5.2 Responsabile delle collezioni e del patrimonio custodito: sia il parco che il museo sono già dotato degli standard minimi previsti e degli obiettivi di miglioramento;

5.3 Responsabile della sicurezza: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti e degli obiettivi di miglioramento;

5.4 responsabile dei servizi educativi: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti e degli obiettivi di miglioramento;

5.5: responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento; verranno sviluppati tra questi ultimi gli aspetti relativi al management e alla gestione amministrativa

5.6: Responsabile pubbliche relazioni, marketing e *fundraising*: parco e museo sono già dotati degli standard minimi previsti; verranno tuttavia potenziati, tra gli obiettivi di miglioramento, gli aspetti relativi a formazione e marketing

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

5.7: responsabile della comunicazione: il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti; tra gli obiettivi di miglioramento sarà potenziata la formazione del personale addetto

5.8: Personale addetto ai servizi di vigilanza e all'accoglienza: il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento; tra questi ultimi sarà potenziata la formazione del personale addetto

5.9: Responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti ed è attualmente in corso, fra gli obiettivi di miglioramento, un audit del personale condotto nell'ambito di una analisi dell'organizzazione aziendale;

9.II - COLLEZIONI:

1. Monitoraggio periodico dello stato conservativo del patrimonio

Il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento;

2. Gestione e controllo formalizzati delle procedure di movimentazione:

Il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti

3. Incremento del patrimonio

Il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti

4. Registrazione, documentazione e catalogazione del patrimonio

Il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di tutti gli obiettivi di miglioramento previsti dal DM

5. Esposizione permanente

Il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti

6. Esposizione temporanea

Il parco e il museo sono dotati degli standard minimi previsti

7. Programmi e attività di studio e ricerca

Il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento; verranno sviluppati tra questi ultimi gli aspetti relativi alla strategia di comunicazione delle attività di ricerca svolte in collaborazione con enti e istituzioni preposte

8. Organizzazione dei depositi:

Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di quanto indicato come obiettivo di miglioramento.

9.III – COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

1 – Rapporti con il pubblico e comunicazione

1.1. Segnaletica: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di quanto indicato fra gli obiettivi di miglioramento

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

1.2. Strumenti informativi: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e della maggior parte degli strumenti indicati fra gli obiettivi di miglioramento; fra questi ultimi saranno sviluppati, anche grazie ai progetti in corso, il tema delle audio/video guide e quello degli strumenti dedicati a persone con disabilità cognitiva.

1.3. Comunicazione integrata nell'allestimento: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di quanto indicato fra gli obiettivi di miglioramento

1.4. Attività educative e di valorizzazione/promozione del patrimonio: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di quanto indicato fra gli obiettivi di miglioramento

1.5. Relazioni con il pubblico: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di molti degli obiettivi di miglioramento;

2 – Rapporti con il territorio e con gli stakeholder

2.1 Compiti e funzioni in riferimento al contesto territoriale: il parco e il museo sono già dotati degli standard minimi previsti

2.2 Contestualizzazione del patrimonio/del museo/ del sito nel territorio: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e di quanto indicato fra gli obiettivi di miglioramento

2.3 Coinvolgimento di enti o istituzioni territoriali: Sia il parco che il museo sono già dotati degli standard minimi previsti e della maggior parte di quanto indicato fra gli obiettivi di miglioramento

2.4 Coinvolgimento degli *stakeholder*: il parco è già dotato degli standard minimi previsti e di alcuni degli obiettivi di miglioramento.

Gli obiettivi di miglioramento, laddove previsti nei diversi ambiti, saranno raggiunti nel rispetto dei quanto indicato nel testo dell'Accordo, art. 2 Durata.

10. Risultati di gestione e prospettive di sviluppo

Il Parco archeologico di Baratti e Populonia e il suo polo espositivo di riferimento (il Museo Archeologico del territorio di Populonia), situato nel centro storico di Piombino, hanno fino ad oggi sostanzialmente corrisposto alle attese e stanno offrendo importanti risultati anche sotto il profilo della gestione.

	Museo Archeologico del territorio di Populonia	Parco Archeologico di Baratti e Populonia	TOTALE
2008	4.763	53.288	58.051
2009	4.492	49.909	54.401
2010	5.971	49.531	55.502
2011	5.397	47.287	52.684
2012	4.858	43.620	48.478
2013	4.366	44.151	48.517
2014	6.058	47.627	53.685

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

2015	4.586	44.873	49.459
2016	6.358	43.855	50.213
2017	6.009	45.665	51.674

Tabella 2 - Visitatori Parco Museo 2008-2017

Le azioni programmate nel Masterplan del Parco e in particolare il completamento degli interventi di cui alla misura 6.7.1 del POR FESR 2014-2020, oltre a garantire il consolidamento di quanto già realizzato con i precedenti finanziamenti, consentono di ipotizzare un rilevante miglioramento dell'offerta ed una crescita del gradimento complessivo con un conseguente auspicabile incremento di visitatori, soprattutto per quanto riguarda l'area dell'acropoli di Populonia.

In funzione degli interventi previsti e già illustrati (vedi par. 6.2), orientati ad un miglioramento complessivo dell'offerta, si può quindi ipotizzare che, a conclusione del prossimo triennio, il **numero dei visitatori** del parco e del museo archeologico possa incrementare di oltre 8.000 unità, con una percentuale stimata di circa il 20% sulle presenze del museo e del 15% per il parco (si vedano nel dettaglio TAB 3 e 4).

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

	CONSUNTIVO 2017	Previsionale di gestione nuovo investimento	delta	delta %
Presenze Parchi	45.665	52.515	6.850	15%
Paganti	41.886	48.169	6.283	15%
Scuole	11.424	13.138	1.714	15%
Ordinari	28.117	32.335	4.218	15%
Gruppi	2.345	2.697	352	15%
Omaggi	3.779	4.346	567	15%
Ricavi di gestione	526.055,28	683.192,61	157.137,34	30%
Bigliettazione	379.832,40	508.418,21	163.946,61	43%
Scuole	95.366,40	115.855,13	20.488,73	21%
Ordinari	267.010,30	368.474,21	101.463,91	38%
Gruppi	17.455,70	24.088,87	6.633,17	38%
Editoria e gadgets	81.620,49	103.249,92	21.629,43	27%
<i>Ricavi gadgets</i>	63.733,24	80.622,54	16.889,31	27%
<i>Ricavi editoria interna</i>	7.040,13	8.905,76	1.865,63	27%
<i>Ricavi editoria esterna</i>	10.847,12	13.721,61	2.874,49	27%
Concessioni beni immobili	15.210,00	20.282,08	5.072,08	33%
Concessioni di attività commerciali	37.058,98	37.058,98	0,00	0%
Altri ricavi e rimborsi	12.333,41	14.183,42	1.850,01	15%
Costi generali di produzione	142.910,89	191.253,87	48.342,98	34%
Utenze e servizi	43.784,94	46.873,75	3.088,81	7%
Spese commerciali	35.940,99	52.275,25	16.334,26	45%
Spese generali di produzione	63.184,96	92.104,88	28.919,92	46%
Costo del personale	366.660,57	412.156,44	45.495,87	12%
Retribuzioni dipendenti	364.693,51	409.404,76	44.711,25	12%
Altre spese del personale	1.967,06	2.751,68	784,62	40%
Totale costi gestione caratteristica	509.571,46	603.410,31	93.838,85	18%
Ribaltamento costi struttura	268.895,48	300.000,00	31.104,52	12%
Risultato gestione caratteristica	-252.411,66	-220.217,69	32.193,97	13%

Tabella 3 - Parco Archeologico - Schema consuntivo della gestione caratteristica 2017 confrontato con ipotesi previsionale di attuazione del progetto

L'incremento dell'offerta e dei tempi di visita guidata nel parco determinerà sicuramente una revisione del piano tariffario con una presunta maggiore incidenza di visite complete, portando ad un incremento del 20% della spesa pro-capite da bigliettazione per i visitatori individuali (ordinari). Allo stesso modo l'incremento delle presenze inciderà in misura proporzionale sui ricavi legati al merchandising, come meglio illustrato nelle TAB. 3 e 4, portando ad un incremento complessivo dei ricavi di circa 165.000 euro.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

	CONSUNTIVO 2017	Previsionale di gestione nuovo investimento	delta	delta %
Presenze Parchi	6.009	7.260	1.251	21%
Paganti	5.365	6.616	1.251	23%
Scuole	1.308	1.570	262	20%
Ordinari	3.550	4.438	888	25%
Gruppi	507	608	101	20%
Omaggi	644	644	0	0%
Ricavi di gestione	33.518,85	42.439,39	8.920,54	27%
Bigliettazione	24.959,00	30.696,55	5.737,55	23%
Scuole	8.827,00	10.592,40	1.765,40	20%
Ordinari	14.915,00	18.643,75	3.728,75	25%
Gruppi	1.217,00	1.460,40	243,40	20%
Editoria e gadgets	5.363,33	6.060,56	697,23	13%
<i>Ricavi gadgets</i>	4.187,95	4.732,38	544,43	13%
<i>Ricavi editoria interna</i>	462,61	522,75	60,14	13%
<i>Ricavi editoria esterna</i>	712,77	805,43	92,66	13%
Concessioni beni immobili	0,00		0,00	
Concessioni di attività commerciali	3.121,52	4.682,28	1.560,76	50%
Servizi formativi/culturali	75,00	1.000,00	925,00	1233%
Costi generali di produzione	58.489,99	51.557,77	-6.932,23	-12%
Utenze e servizi	25.302,40	16.634,59	-8.667,82	-34%
Spese commerciali	2.361,70	3.068,45	706,75	30%
Spese generali di produzione	30.825,89	31.854,73	1.028,84	3%
Costo del personale	76.192,27	86.133,05	9.940,78	13%
Retribuzioni dipendenti	81.745,76	85.833,05	4.087,29	5%
Altre spese del personale	364,54	300,00	-64,54	-18%
Totale costi gestione caratteristica	134.682,26	137.690,81	3.008,55	2%
Ribaltamento costi struttura	17.301,94	19.378,17	2.076,23	12%
Risultato gestione caratteristica	-118.465,35	-114.629,60	3.835,76	3%

*Tabella 4 Museo Archeologico - Schema consuntivo della gestione caratteristica 2017
confrontato con ipotesi previsionale di attuazione del progetto*

Va evidenziato inoltre che, a fronte di un significativo aumento dei visitatori e dei relativi ricavi, non si prevede un rilevante e proporzionale aumento dei **costi generali di produzione**, poiché i principali interventi previsti insistono nelle aree già interessate dalle visite con azioni di miglioramento della fruizione piuttosto che con incremento delle superfici e dei beni da gestire. I costi di manutenzione, controllo e gestione, pur lievitando di circa 50.000 euro nel solo caso del parco archeologico, non saranno quindi tali da azzerare i vantaggi sopra illustrati.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

Da questo punto di vista c'è da sottolineare anzi che, grazie all'ingente impegno previsto dal progetto sulla conservazione del patrimonio, si ridimensioneranno in una certa misura le necessità di manutenzione straordinaria dei monumenti.

E' utile ricordare a tale proposito che, grazie alla pluriennale esperienza acquisita in termini di gestione, Parchi Val di Cornia Spa coordina le fasi di progettazione e attuazione degli interventi ponendosi costantemente l'obiettivo del contenimento dei costi di gestione.

Per quanto riguarda la tipologia di azioni previste sul museo archeologico infatti, accanto ad azioni mirate alla valorizzazione dei materiali esposti, con il progetto illuminotecnico ha affrontato proprio il tema del contenimento energetico e la riduzione dei costi di consumo.

Per quanto riguarda **il costo del personale** operativo, si è stimato un incremento di circa 45.000 euro sul parco archeologico, pari al 12% del costo attuale, sostanzialmente riconducibile all'incremento dei servizi di visita guidata e dell'offerta complessiva del parco anche in termini di iniziative e di aperture, mentre per quanto riguarda il museo è previsto un aumento di minore entità sostanzialmente riconducibile ad un ampliamento degli orari di apertura e ad un adeguamento degli aumenti contrattuali del CCNL.

Nel complesso quindi grazie alle azioni previste, la gestione delle strutture e delle aree del parco archeologico e del museo dovrebbe determinare un miglioramento del risultato di gestione caratteristica di 36.000 euro e quindi un miglioramento complessivo della gestione unitaria del Sistema dei Parchi.

Per una corretta lettura dei dati economici appena illustrati è necessario tenere presente che il nostro modello di gestione unitaria del Sistema di Parchi e Musei prevede una **struttura amministrativa e gestionale centralizzata**, che opera in rete ed è di servizio per tutte le strutture (parchi e musei) dislocate sul territorio.

I costi generali di tale struttura, comprensiva del **Consiglio di Amministrazione**, della **direzione amministrativa**, dei settori **Gestione del personale**, **Ufficio Tecnico** e **Marketing**, vengono ribaltati sui singoli centri di costo/ricavo (parchi e musei) in misura proporzionale alla redditività degli stessi².

Sul totale dei costi della struttura, che nel 2017 è stato pari a 830.383,00 euro (Tab. 5), sono stati imputati al centro di costo di Baratti (Tab. 3) 268.000,00 euro e al museo (Tab. 4) 17.300,00, euro, rispettivamente il 32% e il 2% del totale dei ricavi che, sempre nel 2017, è stato complessivamente di € 1.522.489,00 (Tab. 5), con una percentuale di autofinanziamento della Parchi Val di Cornia SpA del 67,9%.

Per quanto riguarda la previsione pluriennale dei costi generali di struttura ed in particolare dei costi del personale, non avendo certezze relative ad altre possibilità di investimento e di modifica sostanziale della struttura organizzativa e dell'organico, ci siamo limitati a prevedere gli incrementi dati dall'aumento contrattuale del personale dipendente e da un aumento dei costi

2 Si veda la specifica voce delle tabelle 3 e 4 "Ribaltamento costi struttura"

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

generali di produzione legati agli indici Istat. Seppure auspicabile a prescindere dall'intervento previsto, un incremento della struttura organizzativa centrale dell'azienda Parchi, risulta essere legata a scelte strategiche indipendenti dalle azioni illustrate nel presente piano strategico, che in questo schema di sintesi avrebbero alterato il dato rendendolo più difficilmente confrontabile.

Parchi Val di Cornia S.p.A.	
Consuntivo 2017	
Presenze Parchi	86.497
Paganti	78.501
Omaggi	7.996
Ricavi di gestione	1.522.489,03
Bigliettazione	706.488,89
Parcheggi	9.507,04
Editoria e gadgets	151.322,67
Concessioni beni immobili	223.878,57
Affitti di aziende e locazioni	305.694,45
Altri ricavi e rimborsi	125.597,41
Costi generali di produzione	790.071,22
Utenze e servizi	163.032,96
Spese commerciali	66.633,84
Spese generali di produzione	499.802,87
Attività d'agenzia	2.930,18
Marketing	57.671,37
Costo del personale	1.451.960,93
Retribuzioni dipendenti	1.391.365,03
Convenzioni e collaborazioni	46.817,21
Altre spese del personale	12.351,54
Sviluppo risorse umane	1.427,15
Totale costi gestione caratteristica	2.242.032,15
Risultato gestione caratteristica	-719.543,12
Rapporto % Costi/Ricavi	67,9%

Tabella 5 – Schema consuntivo di sintesi della gestione caratteristica dell'intero Sistema dei Parchi della Val di Cornia

E' utile sottolineare che gli interventi e le azioni descritte, relative a beni e servizi culturali che insistono nelle aree archeologiche già acquisite e gestite, sono essenzialmente azioni destinate all'innalzamento della **qualità**, della **conoscenza** e della **tutela** del patrimonio archeologico e paesaggistico, azioni che pur riverberandosi sui servizi e migliorando il risultato non consentono di ipotizzare un impatto economico tale da modificare in modo sostanziale il bilancio dell'azienda e il ricorso sistematico a risorse pubbliche, ormai sempre più difficili da reperire per le amministrazioni.

E' ormai evidente infatti che solo ampliando l'area oggetto di pianificazione strategica e inserendovi ambiti e strutture che nel rispetto della missione assegnata, possano essere

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*

PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

trasformate in servizi a reddito (recettività, ristoro, parcheggi), ovvero operando in una coerente logica di sistema e di integrazione fra diversi tipi di risorse e di servizi, si possono raggiungere risultati che rappresentino una concreta e tangibile prospettiva di sviluppo, culturale ed economico, capace d'incidere in modo più significativo sui bilanci della Società di gestione e di orientare l'insieme delle strategie di governo del territorio.

Per concludere richiamando quanto detto in premessa a proposito delle strategie di azione è quindi opportuno che l'attuale definizione e soprattutto il futuro sviluppo del Parco si inseriscano in una più ampia pianificazione del territorio che possa dare soluzione alle criticità strutturali del golfo di Baratti e Populonia sia in termini di tutela del patrimonio anche paesaggistico che di sostenibilità economica.

In una programmazione di più lunga durata, dovrà quindi essere sicuramente affrontata la **decongestione del traffico veicolare nel golfo di Baratti** attraverso un potenziamento del parcheggio esistente esterno all'area e del sistema di trasporti con navette tra le varie zone del Parco. Nell'ambito dei più vasti interventi di tutela di Baratti e Populonia, particolare rilevanza e urgenza, anche sotto il profilo archeologico, riveste tuttavia anche **la difesa del golfo dall'erosione costiera**. Le indagini archeologiche in corso sulla spiaggia di Baratti, evidenziano infatti la necessità di conservare le caratteristiche naturali e antropiche della costa che, in questo territorio, costituisce uno straordinario documento archeologico, che potrebbe, se adeguatamente valorizzato, diventare un importante tassello del più ampio sistema di visita.

Accanto a questo, si evidenziano alcune azioni percorribili e utili a migliorare i servizi ma anche la sostenibilità economica del progetto, che potrebbero essere intraprese laddove fossero disponibili future risorse o opportunità da parte degli Enti firmatari, a supporto dell'Accordo e del Piano Strategico:

- ✓ Prevedere una **nuova sentieristica**, pedonale e ciclabile, che valorizzi la fascia costiera dove le ricerche archeologiche ancora in corso stanno evidenziando una stratificazione archeologica imponente che attraversa, senza soluzione di continuità oltre venti secoli di storia.
- ✓ Prevedere, attraverso l'acquisizione e il **recupero filologico di strutture esistenti**, la creazione di servizi di ricettività turistica specializzati e adeguati alle esigenze dei fruitori del parco, comprese le scuole, oltreché capace di offrire il necessario servizio logistico e ricettivo per la ricerca archeologica. Un simile intervento, da attuarsi naturalmente nel rispetto delle destinazioni d'uso dei piani urbanistici, come già dimostrato con azioni analoghe effettuate all'interno del sistema dei parchi, avrebbe l'indubbio vantaggio di incrementare i servizi e garantire una entrata significativa che andrebbe a beneficio della gestione dei servizi culturali.
- ✓ Far emergere il tema strategico del rapporto con il mare, sia in termini di servizi che di valorizzazione delle conoscenze, prevedendo un **sistema organizzato di collegamento** fra gli approdi costieri come possibile area di accesso al Parco e una possibile fruizione delle emergenze di archeologia subacquea.

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE

I componenti del Tavolo Tecnico preposto all'elaborazione del presente Piano Strategico di Sviluppo Culturale (ai sensi dell'Art. 4 comma 2 dell'Accordo), tenuto conto dei contenuti tecnici del Piano stesso e della necessità di sua ratifica da parte di specifiche figure interne alle Amministrazioni degli Enti firmatari dell'Accordo, individuano come rappresentanti dei soggetti firmatari dell'Accordo dotati di legittimità ad impegnare verso l'esterno l'Ente di appartenenza e pertanto a ratificare il presente Piano, le seguenti figure:

Dott. Stefano Casciu - Direttore del Polo Museale della Toscana - MiBAC

Dott. Andrea Muzzi - Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno - MiBAC

Dott. Roberto Ferrari - Direttore Cultura e Ricerca – Regione Toscana Giunta Regionale

Alessandro Bezzini - Dirigente Settore Servizi alla Persona del Comune di Piombino

Data:

Firme:

Dott. Stefano Casciu

Direttore del Polo Museale della Toscana - MiBAC

.....

Dott. Andrea Muzzi

Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno - MiBAC

.....

Dott. Roberto Ferrari

Direttore Cultura e Ricerca – Regione Toscana Giunta Regionale

.....

Alessandro Bezzini

Dirigente Settore Servizi alla Persona del Comune di Piombino

.....

*Accordo per la disciplina dei rapporti fra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,
Regione Toscana e Comune di Piombino per l'esercizio coordinato e integrato delle attività di
valorizzazione e di fruizione del Parco Archeologico di Baratti e Populonia*
PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO CULTURALE